

# La cosa

## adattamento dal testo di *Puccia* su Mercurio liquido

Una grossa sfera grigia, circondata dall'erba carbonizzata, era posata sopra uno scoglio sopra l'oceano. Gianni, che abitualmente passeggiava sul promontorio, guardava perplesso quello strano oggetto e si chiedeva come mai non fosse ancora scivolata in mare: certo doveva essere molto pesante.

Inoltre non riusciva a spiegarsi cosa fosse: non era un aereo né un qualsiasi mezzo di trasporto. Alla fine si convinse che potesse essere un oggetto non identificato, un UFO. Ne aveva sentito parlare anche dagli anziani che da tempo raccontavano di avvistamenti nel cielo. Quelli che li ascoltavano, scuotevano il capo e pensavano che fossero ubriachi.

Che lui avesse davanti uno di quelli? Il cielo era nuvoloso e si stava avvicinando una tempesta. Era lontano dall'abitato e non voleva correre il rischio di trovarsi in quella zona selvaggia senza alcun riparo. Decise allora di tornare l'indomani con qualche attrezzo e cercare di capire cosa fosse: certo non ne avrebbe parlato con nessuno.

Non dormì molto la notte, agitato com'era, e prima che si facesse giorno si incamminò in silenzio cercando di non farsi vedere dai paesani mattinieri.

Lo strano oggetto era come lo aveva lasciato. Lo ispezionò cercando qualche particolare che svelasse la sua natura, ma nulla, nessun segno sullo scafo. Lo batté con un grosso martello, risuonò in modo strano: era di un metallo sconosciuto, molto resistente e chiuso ermeticamente, impossibile da aprirsi.

Deluso, lo prese a calci e si fece male al piede. Poi decise di tornare di notte: era risaputo che questi oggetti alieni si avvistavano nel cielo della notte con le loro luci brillanti.

A mezzanotte, disteso vicino allo strano oggetto, scrutava il cielo in attesa. Il cielo era nero, brillavano le stelle e la luna. Unico rumore lo sbattere delle onde contro gli scogli. Doveva aspettare paziente. Molte volte si era ritrovato nella stessa situazione guardando le stelle e fantasticando di incursioni e di alieni.

Si stava appisolando quando si accese una forte luce nel cielo che lo fece sobbalzare impaurito: un grande oggetto circondato da un alone di luce verdastra si era fermato in aria. Sembrava che fosse alla ricerca dell'oggetto perduto. Gianni si allontanò velocemente, si accovacciò in un anfratto del terreno e rimase a osservare.

Un piccolo convoglio di quattro velivoli si staccò dalla piattaforma principale dirigendosi allo scoglio. Sondarono la zona producendo un leggero ronzio, poi si abbassarono incollandosi alla sfera come avessero grossi magneti e pian piano la sollevarono.

Gianni era affascinato, rimasto in apnea per lo stupore, faticava a respirare. Improvvisamente un pensiero lo colpì, scattò dal suo nascondiglio, prese la rincorsa e saltò sulla sfera.

## Domande:

1. Cosa trova Gianni sullo scoglio?

Una grossa sfera grigia

2. Cosa pensa Gianni che sia ?

Un oggetto non identificato, un UFO

3. Cosa pensavano quelli che ascoltavano gli anziani parlare di alieni?

Che fossero ubriachi

4. Perché Gianni decise di andare via e tornare il giorno dopo?

Si stava avvicinando una tempesta e non voleva trovarsi in una zona selvaggia senza un riparo

5. Con quale attrezzo Gianni colpì l'oggetto?

Con un grosso martello

6. Perché Gianni decise di tornare la notte?

Perché gli oggetti alieni si vedono meglio di notte con le loro luci brillanti

7. A che ora Gianni vide la grande luce nel cielo?

Dopo mezzanotte

8. Gianni ebbe paura?

Sì

9. I quattro velivoli come si incollarono all'oggetto misterioso?

Probabilmente con dei grossi magneti

10. Cosa fece Gianni quando vide la sfera che si sollevava ed andava via?

Saltò sulla sfera